

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Andata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere tesino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**UNA LEGGE SUL DUELLO**

Alcuni fatti recenti e assai dolorosi inducono a rivolgere di nuovo l'attenzione sopra una piaga sociale residuata dalle tradizioni del medio-ero; sul duello che rimette alla punta della spada la decisione delle questioni di onore: sul duello, dove l'abilità, e più spesso la fortuna giudica fra chi ha torto e chi ha per sé la ragione, fra l'offensore e l'offeso, fra il provocatore ed il provocato. Singolare anomalia in questo secolo, che si vanta dei lumi, e della prevalenza del diritto sulla forza, se un grande uomo di Stato vivente, avendo almeno il merito della franchezza, non avesse invertito i termini con quel suo motto: *la force prime le droit*.

Non è sperabile che la piaga sociale del duello sparisca in pochi anni tra noi, malgrado quanto se n'è scritto e parlato per toglierla o soltanto mitigarla; coloro stessi, che sono convinti della sua assurdità esiterebbero a sfuggirne le imperiose conseguenze, poiché la società è così fatta che ci vuole ben più coraggio a sfidare un pregiudizio che non sia il bagliore di una lama.

L'Inghilterra ci è arrivata coll'arma formidabile del ridicolo, più che per la severità delle leggi; e da molti anni si contano sulle dita i duelli successi in quel paese, e quasi non si contano affatto. Forse il retto senso della libertà individuale, conseguenza del lungo uso, che noi ancora non abbiamo, contribuì a questo felice risultato.

Tentativi per mettere un freno all'abuso del duello, se ne sono fatti anche tra noi; s'inculcò ai tribunali l'applicazione severa della legge ai duellanti: la stampa, commossa dai ripetuti di fatti tristissimi, non ha mancato di controbattere la barbara consuetudine: a Napoli, e crediamo in qualche altra città si pensò d'istituire dei giuri d'onore, ai quali dovea sottoporsi ogni controversia, affinché giudicassero se fosse necessaria o no la riparazione colle armi.

Ma, crediamo che il risultato di tutte queste misure non abbia corrisposto, giacché i duelli si ripetono colla stessa frequenza.

Quell'aureola di eroismo, che circonda in certo modo i duellanti, fa sì che trovino facilmente chi li aiuta nel decidere la legge; o quando mai si danno la posta oltre i confini dello Stato; prendono un biglietto di strada ferrata essi e i loro padrini, arrivano sul terreno, si battono; i giornali che ne annunziano la partenza, riferiscono le circostanze dello scontro, e se l'uno o l'altro dei competitori non è morto, chiudono il racconto colle solite frasi: «le parti si conussero cavallescamente, e si sono separate stringendosi la mano.»

Quanto ai giuri, la forza del pregiudizio è tale, che gli avversari molte

volte non ne rispettarono le decisioni, e avrebbero avuto come un'onta il non discendere sul terreno mettendosi al coperto di esse.

Pure il giuri fu istituito da molti anni per l'esercito austriaco, ed ora si vorrebbe applicarlo anche per il nostro, dove una recrudescenza nei duelli si va verificando da qualche tempo.

Noi assistiamo nell'esercito a questa grave anomalia: che tanto ai provocati come ai provocatori del duello sono comminate dal Codice pene severe, nello stesso tempo che un ufficiale non potrebbe rimanere nel suo reggimento né in altro corpo qualora rifiutasse di battersi.

L'istituzione dei giuri potrà effettivamente giovare, e noi la proponiamo in massima, benché ammettendo essa per certi casi il duello, viene a darvi quella solenne sanzione che fino adesso non ha. Se tuttavia il giuri giovasse a scemare il numero dei casi spiaccevolissimi, ai quali assistiamo, basterebbe per farne l'esperimento: sarà tanto di guadagnato.

Vi ha però una misura che noi crediamo più efficace; quella di sottoporre in caso di ferita o di morte a grossissima ammenda non solo l'una o tutte due le parti, ma di tenerne solidariamente responsabili i testimoni; e di considerare come un delitto la stessa provocazione non seguita da duello, infliggendo pure in questo caso una multa. Allora le parti o i padrini ci penserebbero prima di esporsi alla rovina dei propri interessi. In Inghilterra questo sistema dell'applicazione di forti multe all'offensore giovò più che altro a frenare le diffamazioni colla stampa.

Ma in quanto al duello spero di toglierlo con un tratto di penna, con un paragrafo più o meno duro della legge, sarebbe follia: il giuri potrà giovare, ma più che tutto governeranno i progressi della vita civile, e il profondo sentimento della libertà, che condanna tutti gli abusi della forza.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 29 ottobre.

Mons. Nardi e complici la notte passata si scagiarono d'una missione Fournier. E siccome la loro vita è nei sogni, eccoli a venderceli per cosa di fatto e a gridare sulle colonne della *Voce*: «Il signor Fournier ha una missione.»

Ma io domando: che bisogno ha il sig. Fournier per tornare al suo posto in Roma? La stagione dei congedi è passata, quella degli affari si avvicina: è ben naturale ch'egli si rimetta all'opera seguendo l'esempio dei suoi colleghi in diplomazia.

Cionullameno qualcosa di vero ci potrebbe essere nella *Voce* quantunque si chiami della *Verità*. E il vero sarebbe che il Fournier ha avuta l'istruzione di mettersi d'accordo col mar-

chese di Bourgoing. Quest'ultimo quando venne a Roma, un'analoga istruzione l'ebbe anche lui. Unitele insieme, e avrete una semplice misura di prudenza per uscire in bene dalla stretta fra Silla e Cariddi, cioè fra le due rappresentanze diplomatiche presso il Quirinale ed il Vaticano.

Abbiatelo per cosa indubitata: il signor Fournier vuole dare pacificazione degli animi tra la Francia e l'Italia.

Avvertite che ce lo mandano mentre fervono e si vanno concretando i protesti sulle Corporazioni religiose: e individualmente, su questo campo, il signor Fournier, ne discorsi intimi, ed anche negli ufficiosi qualche volta, si è chiarito abbastanza radicale. Adesso poi le sue idee sarebbero diventate quelle del suo governo cui sa d'agro il diniego de cappelli cardinali ai prelati francesi, e la propaganda animatissima che i gesuiti vanno facendo in Francia contro la repubblica. Il signor di Bourgoing ne ha fatta l'altro giorno qualche osservazione al Papa senza lasciargli intendere che il signor Thiers potrebbe in certi casi camminar sulle orme del principe di Bismark e reagire di forza contro questo principio di reazione.

Giacché più sopra mi sono cadute sotto la penna le Corporazioni religiose e i relativi progetti, posso dirvi che tutto è pronto. Il governo lo presenterà alla Camera nei primi giorni in modo che il Comitato privato se ne occupi subito e il nuovo anno trovi legislativamente risolto questo grave problema. Ho motivo d'insistere nel credere ad una proposta relativamente radicale: soddisfatti su questo campo tutti i partiti, la posizione del ministero è completamente sicura, e la buona notte ai profeti di crisi.

si tiene la Corte d'Assise, giacché vi è poco da sperare che i giurati con grandissimo loro disagio accorranno dai paesi più lontani per adempire al grave loro dovere.

Adunque, osserva la circolare, parmi incontrovertibile che l'accentramento de' giudizi in una o più Corti, sempre ferme in un luogo altera sensibilmente la missione dei Giuri. Ma sopra un'altra non men grave conseguenza sento il dovere di fermarmi, cioè sull'effetto de' giudizi penali.

Con la condanna e l'applicazione della pena al reo non solo si cerca la restaurazione dell'ordine morale lesa, e la emendazione del colpevole, ma anche si intende con l'esempio preservare la società. Laonde sorge il bisogno che i giudizi avvengano in luoghi dove i reati furono commessi. Or le Corti d'assise restando sempre ferme nei Comuni, i giudizi essendo tenuti in grande distanza di tempo e di luogo dal reato, riescono per lo meno di pochissima utilità e di poco efficace esempio.

Noterò ancora un'altra conseguenza dell'accentramento delle Corti di assise, che è la frequenza dei rinvii, e conseguentemente la indugiata decisione delle cause. Imperocché quanto più da lontano debbono venire i testimoni, tanto più è difficile la citazione più frequente, la contumacia; d'onde segue che, rinviando la causa ad altra sessione, oltre la lentezza della giustizia, l'accusato soffre una maggiore detenzione preventiva; l'errario sostituito ad una perdita di spese che diventano inutili, e che pur dovranno rifarsi quando nuovamente si tratterà la causa stessa.

Per ultimo e forse maggiore inconveniente il ministro trova quello di raccogliere un'ingente numero di detenuti nello stesso capoluogo, e nello stesso carcere: l'igiene e la maggior facilità d'un'evazione sono le ragioni che fanno deplorare tale inconveniente. Occorre inoltre fare attenzione alle spese giudiziarie che crescono in ragione della distanza, dalla quale i testimoni debbono venire.

Io non voglio tacere, dice il ministro, che dalla soverchia ristrettezza dei circoli e delle Corti di assise può derivare un diverso inconveniente, non meno dannoso di quelli indicati: questo è la troppa località dei giurati. Messi costoro in soverchia relazione con gli offesi o con gli accusati, preoccupati dalle impressioni desiate dal reato, non estranei a sentimenti ed agli interessi locali e peggio se soisi in frazioni e divisi in partiti, è difficile che portino nella estimazione de' fatti e delle prove quella sincerità di convincimento, quella indipendenza d'animo, e quella imparzialità di coscienza che sole possono raccomandare il loro verdetto. Ma questo è male da evitare quanto e più di ogni altro.

L'on. De Falco consiglia quindi una più giudiziosa applicazione degli articoli 73 e 83 della legge sull'ordinamento giudiziario, i quali annunciano alla formazione di una o più Corti

d'Assise in un medesimo circolo, anche in comune che non sia capoluogo se il bisogno lo richieda.

Spera in tal guisa il ministro di rimuovere gl'inconvenienti lamentati, se non del tutto almeno in gran parte. E però nel nuovo disegno di legge per modificazione all'ordinamento de' giurati venne chiesta la facoltà di procedere, dopo accurati studi ad una migliore circoscrizione de' circoli d'assise.

La circolare conclude:

- Esposto pertanto il mio intendimento, acciocché la giustizia penale presso le assise proceda, quanto più sia possibile, sollecita ed energica, io prego le SS. LL. di prendere in considerazione gli argomenti indicati, e però esaminare quali capoluoghi di circondario, sedi di tribunale, sia pel numero e per la sicurezza delle carceri, sia per facilità di accesso e di dimora, possano essere utilmente scelti per sede di una assise, da stabilire a termini dell'articolo 73 della legge sull'ordinamento giudiziario nel fine di rendere più spedita e più efficace l'azione della giustizia penale. E vogliono pure esaminare, se ogni volta che per un solo circondario si abbia un certo numero di cause pronte per essere discusse, non convenga convocare straordinariamente la Corte del comune, ove risiede il tribunale, giusta la facoltà data dall'art. 73 della stessa legge per sollecitare la trattazione e rinvigorirne l'esempio.

**La questione del San Juan**

Un telegramma del 26 volgente ci annunza essere stata spedita da Brema a Washington la sentenza arbitrale dell'imperatore Guglielmo nella questione di San Juan, risolta definitivamente essa pure, come quella dell'Alabama!

Se non che quest'ultima fu definita mediante il pagamento di una somma laddove quella di San Juan fu risolta colla cessione, o meglio colla restituzione del territorio di quell'isola, posseduto dagli Inglesi, all'America.

Ora per farci una idea chiara ed esatta della sovraccennata questione come pure della importanza della decisione presa dall'imperatore Guglielmo, sarà mestieri lo accennare brevemente la postura geografica dell'isola di San Juan e la storia di questa, ora unita, controversia.

Tra la costa nord-ovest del nuovo continente e l'isola Vancouver, appartenente agli Inglesi, giace pure sotto il 48° di lat. nord (misurato da Greenwich) l'arcipelago di San Juan o Haro.

Codesto arcipelago consiste in una 214 isole, la maggiore delle quali è appunto quella denominata San Juan, la quale ha una superficie di 54 miglia quadrate inglesi, ricca di fertissimi campi, di terreni assai fertili e di bellissime foreste.

L'isola di San Juan è posta tra l'isola di Vancouver e le coste della Columbia britannica, dove il fiume Columbia sbocca nel mar Pacifico ed è da assai tempo posseduta dagli Inglesi.

Già fin dal 1818 è fatta mezz'ora

di una lite insorta tra l'America e la Gran Bretagna, rispetto a quest'isola.

Dopo parecchi anni essendosi nel 1842 agitata la questione di delimitare i confini, il possesso di quell'isola fu naturalmente compreso tra le materie da discutere.

È quantunque più tardi per il trattato del 1846 si fosse tracciata una linea di delimitazione, pur tuttavia la controversia non venne allora precisamente e compiutamente definita, per l'alquanto oscura redazione di un articolo relativo alla medesima ed espresso come segue:

«Da quel punto del 49° grado di latitudine nord, in cui terminano i confini stabiliti dai trattati e dalle Convenzioni vigenti tra i due territori di S. M. britannica e quelli degli Stati Uniti, dove essere prolungata verso ponente, lunghezza il sopra detto grado 49° di latitudine nord, sino a metà del canale che separa il Continente dall'isola Vancouver, correndo di là verso mezzogiorno, nel mezzo del citato canale e dello stretto di Fuca, sino all'Oceano Pacifico. È implicitamente inteso che la navigazione comune nel detto canale e nello stretto a mezzogiorno del 49° grado di latitudine nord rimane libera ed aperta da ambe le parti.»

Avvertasi che ivi sono due canali di cui l'uno denominato *Strada del Rosario*, a levante, tra l'arcipelago ed il continente, l'altro detto *Canale di Haro*, a ponente, tra l'arcipelago e Vancouver.

Or bene gli inglesi pretendevano che linea di confine esser dovesse il canale di levante; per contro gli Americani sostenevano che avesse a considerarsi come confine il canale di ponente.

Tra i due stretti giace appunto l'arcipelago in questione.

La parola generale di *cannel* (canale) adoperata per indicare le acque che dovevano separare d'allora in poi i possedimenti britannici, lasciò nella oscurità la questione di sapere se si doveva comprenderlo come designante la parte di mare che circonda esteriormente l'isola S. Juan, oppure lo stretto che la separa dal continente.

Ninna meraviglia pertanto se non tardò ad elevarsi in appresso una questione di interpretazione, che per il volgere di ben 25 anni è stata oggetto di grave controversia, risolvuta a più riprese dai tenaci governanti degli Stati Uniti d'America, e solo interrotta da politici avvenimenti.

A conferma ed appoggio dei pretesi loro diritti gli Americani accamparono le seguenti ragioni:

1. Che in generale l'acqua più profonda costituisce il confine, e il Canale Haro, dov'è meno profondo, supera la profondità massima della Strada del Rosario.

2. Che le isole vanno piuttosto aggregate al continente che non ad una altra isola. Finalmente sostenevano gli americani, che il possesso dell'Arcipelago aveva un'importanza molto maggiore per gli Stati Uniti che non per l'Inghilterra, giacché la deve metter capo la ferrovia settentrionale del Pacifico, la deve costituire l'emporio del commercio americano, il quale non potrebbe certamente rimanere sotto la bocca del cannone inglese. Il litigio cominciò nel dicembre del 1853. La Compagnia della Bay di Hudson sbracciava nell'isola di S. Juan 1200 pecore. L'ispettore doganale degli Stati Uniti le sbeffeggiava, dicendo che le pecore inglesi non avevano nulla a che fare sopra suolo americano. La legislatura del territorio Washington faceva dell'Arcipelago una contea americana ed imponeva delle tasse; che i residenti inglesi non pagavano.

Nel luglio 1859, una compagnia del 9° reggimento di fanteria americano mettersi piede nell'Arcipelago, allo scopo di proteggere i propri concittadini contro le scorrerie degli indiani.

Ed ecco apparire in quelle acque cinque navi da guerra inglesi, con 167 cannoni e 1940 uomini. Sarebbe nata una guerra, ove il Governo degli Stati Uniti non si fosse risolto ad accettare la proposta dell'Inghilterra, di occupare, cioè, l'Isola in comune, sinché si fosse addiventati ad una decisione finale. Gli inglesi, pertanto, occuparono

la parte orientale, gli americani l'occidentale.

Ella è questa la vertenza che il telegrafo ci annunza essere stata di questi giorni risolta dall'Imperatore di Germania, in favore degli Stati Uniti d'America, e la cui soluzione sarà di certo per tornare assai più vantaggiosa a questi, che non alla Gran Bretagna, la quale non proverà forse più anaro e vivo rammarico di quello che essa non risulti per la sentenza dell'arbitrato di Ginevra!

(Conte Cavour)

INONDAZIONI

La *Gazzetta di Mantova*, 29 scrive: Il commend. Cavalotto telegrafava da Mantova stamane alle ore 7 antimeridiane «Situazione aggravata, spedite sacchi, barche, corde».

— Il commissario distrettuale d'Osiglia alle 8 ant. ha spedito il seguente dispaccio:

«Situazione pericolosissima».

— Il prefetto è partito stamattina per Sermede onde definire alcune questioni insorte con le provincie di Ferrara e Rovigo per taglio di argini.

— Notizie poco rassicuranti si hanno da Casalmaggiore; si sono spediti colà stanotte 30,000 sacchi e 3,000 metri di corde.

— I sindaci di Poggio Rusco e di Quistello telegrafano chiedendo pane. Si fanno incessantemente a cura della Prefettura e del nostro Municipio spedizioni di vettaglie a' paesi che ne chiedono. — La Lunata di Saechetta minaccia; e partito oggi per colà l'ing. Aristide Ferrari.

— Alle ore 1 1/2 pom. di oggi sono partiti per Ostiglia due carri di sacchi e torcie; alla stessa ora è partito per la medesima destinazione il personale della marina militare.

— A tutt'oggi le famiglie ricoverate nella caserma S. Agnese ascendono a centoquindici.

— Viva il Re! — È giunto al Comitato centrale di beneficenza il seguente telegramma:

Da Napoli, 29 ottobre. Presidente Comitato Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Mantova.

«Apprendo essersi la Deputazione provinciale di Mantova costituita in Comitato di Soccorso per gravissimi danni causati dalle inondazioni.

«Dividendo il più vivo rammarico per tanta sciagura pongo a di lei disposizione la somma di lire 40,000.

— Vittorio Emanuele I.

Immediatamente fu spedita la seguente risposta:

A. S. M. Vittoria Emanuele II. Napoli.

La Deputazione Provinciale, profondamente commossa dall'atto generoso di V. M., a nome delle sventurate popolazioni vivamente ringrazia.

Mantova, 29 ottobre.

— Una Commissione giunta da Sermede descrive lo stato degli abitanti di quel territorio come desolantissimo.

— L'Opinione, 29, dice:

«Nuove notizie e calcoli più esatti che si sono fatti dell'estensione de' territori inondati nel Mantovano e nel Ferrarese, provano, pur troppo come il disastro sia ancor più grave che non fosse da noi ieri esposto, e si che era già gravissima.

Il terreno allagato scende a circa mille chilometri quadrati; egli è come da Napoli a Torino sopra la larghezza d' un chilometro. Difficili per la rotta dell'Oglio e Po a S. Benedetto e paesi circostanti, si ha già un'estensione di terra sommersa per chilometri quadrati 314; per la rotta avvenuta a Revere se ne misurano altri chilometri 638.

A Casalmaggiore e Ostiglia continua la minaccia. Secondo i calcoli fatti dagli ingegneri idraulici ove mai succedesse una rotta a Casalmaggiore, il terreno che ne verrebbe inondato avrebbe l'estensione di 332 chilometri, se a Ostiglia sarebbe di 1783 chilometri! La mente si sgomenta al sol pensarci. Speriamo che la piena vada scemando

e che gli argini possano resistere a' violenti urti della fiumana. Le disgrazie già sofferte sono di molli milioni e le famiglie ridotte alla miseria, si contano a qualche decina di migliaia.

È un infortunio che la carità cittadina, per quanto sollecita e ardente, non può efficacemente alleviarle. È necessario e urgente il concorso dello Stato. Tuttavia le sottoscrizioni che si aprono hanno un'importanza incontestabile; mentre le obbligazioni concorrono ad accrescere i mezzi di soccorso, attestano pure come stretti siano in Italia i vincoli di fratellanza e di affetto tra le varie provincie.

— Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*, 30 corr.:

Le notizie intorno alla rotta di Po sono alquanto meno allarmanti di ieri.

Le acque dell'inondazione, che coprono una superficie di oltre 400 metri quadrati, crescono un centimetro all'ora, e il desiderato equilibrio non si è peranche potuto ottenere.

L'elevatezza delle acque in Bondeno è purtroppo superiore a quella massima della memoranda rotta del 1839; e da una corrispondenza allo *Svegliarino* o dieno apprendiamo essere già crollata una casa in quello sventurato paese.

Il Po, alle ore 10 antim. d'oggi segnava metri 2,36 pari ad oncie 60, con incremento orario di due centimetri, sopra il segno di guardia a Pontelagoscuro. Il Reno decresce.

Del Panaro ci mancano affatto notizie. — Troviamo nella *Voce del Polesine* il seguente dispaccio:

30 ottobre ore 8,40 ant.

Condizione argine Froido Ostiglia rassicurata: procedesi alacremente nella riproduzione e imbancamento argine frinato.

CAVALLOTTO Ispettore.

— E più sotto: Il Po a Polesella era oggi al mezzogiorno metri 2,23 sopra guardia crescendo tre centimetri all'ora.

L'dige a Boara al mezzogiorno era metri 0,51 sopra guardia ribassando un centimetro all'ora.

Ecco l'ultimo dispaccio:

Nessuna emergenza nuova: temesi forte ingrossamento: piena per taglio effettuato nell'argine maestro di Po sulla destra presso Quatrele per deflusso acquorota Revere. Date opportune disposizioni.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma*, 30 corr.:

Ci scrivono da Casalmaggiore che continua il panico della popolazione. qualunque lo stato delle cose sembri di essi migliorato.

Per rincalzare l'argine minacciato e far resistenza alle corruzioni, oltre ai materiali di demolizione di 84 case e 2 chiese per ciò espressamente avertite, vennero a quest'ora gettati nel fiume 52 mila sacchi.

Si pretende che parte di questo materiale si veggia tra le acque per cui non debba riuscire difficile il ricomare interamente la corrosione; ma chi ci scrive non è persuaso della verità di questo risultato.

I buoni risultati che si ottengono sono in assai parte dovuti al 61° reggimento fanteria giunto ieri da Cremona, postosi subito ad opera in attesa e bene organizzata, tanto che nella sola serata di ieri poté affondare 5 mila sacchi pieni di materiale.

— E il *Corriere di Milano*, 30:

Poggio Rusco, paese di circa 8 mila abitanti, è stato improvvisamente inondato dalle acque. Quasi tutto l'abitato è sommerso. Dietro richiesta pervenuta dal prefetto di Modena, comm. Tirelli, ieri sera a tarda ora il nostro prefetto, conte Torreggiani, spedisce per disgraziati terreni, di Poggio Rusco, 3 mila razioni di pane e 9 mila di biscotto. Tutto ciò fu provveduto dalle nostre sussistenze militari.

Il generale Mario, comandante interinale della nostra divisione, si è offerto di poter somministrare entro la giornata altre 3 mila razioni di pane. Un telegramma di questa notte da Casalmaggiore ci annunzia che la situazione è sempre grave, non però disperata.

Giungono soccorsi da tutte le parti. Milano, la quale sola spedi oltre diecimilatrecento metri circa di tela. Genova ha spedito ieri, 292,500 sacchi; Novara 4000. Genova si è offerta di spedirne giornalmente quasi la stessa quantità; Parma ha mandato 7000 metri di tela e 800 sacchi.

Da Mantova ci scrivono che stante la minaccia continua dell'argine di Casalmaggiore, la Direzione generale delle Poste ha mandato un ispettore per assicurare le comunicazioni sulla linea Mantova-Casalmaggiore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Dal Ministero dell'interno furono assegnate lire 40 mila per far fronte ai primi e più urgenti bisogni delle popolazioni danneggiate dalle inondazioni.

Un'altra somma di lire 300 mila fu ripartita allo stesso scopo fra tre provincie dell'Italia superiore.

Fu assegnato un milione di lire per le riparazioni agli argini e le difese contro le piene.

FIRENZE, 30. — Il duca e la duchessa di Mecklenburgo Stralitz e la duchessa Elena loro figlia, accompagnate dalla granduchessa Maria di Russia, visitarono ieri la galleria degli Uffizi, dove si tratterono a lungo, molto lodando quelle meraviglie dell'arte al cavaliere Campani, ispettore delle Gallerie, ch'era con loro. *(Corriere Italiano).*

TORINO, 29. — Ha fatto ritorno al suo posto il conte Robilant, ministro plenipotenziario d'Italia alla Corte di Vienna. *(Gazz. del Popolo).*

GENOVA, 29. — Il *Corriere Mercantile* dice, che la liquidazione si avanza opera per la molteplicità delle operazioni del mese ed i rapporti continuano difficili e cari alla Borsa di Genova.

NAPOLI, 28. — La *Gazzetta di Napoli* reca:

S. A. R. il duca di Genova dava ieri all'Hotel Vittoria un pranzo agli ufficiali del suo stato maggiore navale, ed assisteva insieme allo spettacolo nel teatro Mercadante (Fondo).

— Il comm. C. A. Racchia s'imbarcava ieri a Napoli su l'India (Rubattino) alla volta di Bombay. Il comm. Racchia è incaricato di una missione per Governo birmano e delle trattative per l'acquisto di Borneo, ove collocare una colonia penitenziaria italiana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Scrive la *Patrie*:

Contrariamente alle speranze concepite a proposito della firma del trattato di commercio anglo-francese, crediamo sapere che questa formalità non potrà essere adempita prima del 10 novembre quando pure non sopravvenga qualche altro nuovo incidente.

Nella citata *Patrie* si legge: C'è da sapere che il governo ha fatto eseguire un'inchiesta nei dipartimenti a proposito della voce corsa che i vivi si formassero dei comitati per organizzare delle petizioni in favore della monarchia.

Le risposte giunte fino ad oggi permettono di assicurare che quelle voci erano prive di fondamento.

— Leggesi nel *Paris Journal*: Parlasi seriamente d'un nuovo convegno degli imperatori di Germania e d'Austria.

Questo convegno, al quale non sarebbe invitato l'imperatore delle Russie avrebbe luogo prima della fine del mese di ottobre. La notizia fu recata a Parigi da un corriere di Gabinet.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Giusta un telegramma inviato da Zurigo alla *Neue Freie Presse* ieri ha avuto luogo l'esradizione di Neischtaeff. I gendarmi che lo accompagnavano hanno disperso un assembramento di polacchi che volevano fare una dimostrazione ostile.

PORTOGALLO, 29. — Il 16 corr. sua maestà la Regina Maria Pia ha compiuto 20 anni. Del suo natalizio fanno i giornali portoghesi della commemorazione, rivolgendo anche parole lusinghiere per la Casa di Savoia e la nazione italiana.

ATTI UFFICIALI

27 ottobre.

R. decreto 10 settembre, che approva la delimitazione dei bacini lagunari di Venezia, giusta l'elenco annesso al decreto stesso.

R. decreto 29 settembre, che autorizza la Società di costruzione di case e quartieri in Roma costituita per atto pubblico del 1° marzo 1872.

R. decreto 3 ottobre, che approva il quadro organico del personale degli ufficiali contabili nell'esercito, istituti e ospedali militari.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia. Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza.

Prospetto pubblicato dal ministero delle finanze, degl'idei per ordine di merito, e di operosità e diligenza all'impiego di ragioniere.

Regio provveditorato agli studi

Esami magistrali. Dietro autorizzazione ministeriale avrà luogo in Padova nel p. v. novembre una Sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento elementare di grado inferiore e del grado superiore. Tali esami avranno principio il giorno 14 del p. v. novembre, tanto per maschi quanto per le femmine.

Potranno presentarsi tutti gli aspiranti maestri, dovunque e comunque abbiano fatto i loro studi, i quali per cause riconosciute legittime dal consiglio provinciale scolastico non poterono presentarsi nella Sessione ordinaria di agosto o presentatisi non superarono la prova su tutte le materie.

Gli aspiranti presenteranno a questo ufficio prima del giorno 12 novembre apposta domanda in carta da bollo corredata:

- a) della fede di nascita da cui risulti per maschi l'età di 18 anni compiuti per corso inferiore, di 19 per superiore. Per le femmine di 17 per l'inferiore, e di 18 per l'inferiore;
- b) dell'attestato di moralità rilasciato dal sindaco per l'ultimo triennio;
- c) dell'attestato medico di robusta complessione fisica.

Coloro che fanno l'esame di riparazione aggiungeranno il certificato del esame sostenuto nella precedente sessione.

Gli aspiranti provenienti dalle scuole normali o da scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno in luogo dei documenti A B C la carta di ammissione debitamente firmata da cui risulti la promozione dal II. anno per la patente del corso inferiore, dal III. pel superiore. Gli esami saranno in iscritto ed a voce e verseranno sui programmi approvati col R. decreto 10 ottobre 1867 e sulle annesse istruzioni Ministeriali. Per i programmi in detto decreto non contemplati si intendono in vigore quelli annessi al Regolamento del 9 novembre 1861.

Essendo le materie dell'esame altre obbligatorie altre facoltative, gli aspiranti, indicheranno nella domanda se intendono subire soltanto l'esame sulle prime, ovvero anche su tutto o su alcune (quali) delle seconde.

L'esame felicemente sostenuto sulle sole materie obbligatorie dà diritto alla patente elementare, l'esame sostenuto sulle obbligatorie, e sulle facoltative dà diritto alla patente normale.

Le aspiranti maestri dovranno anche dar saggio sui lavori domeschi.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame a quest'ufficio la tassa di lire 9 prescritta dall'Articolo 45 del citato Regolamento 9 novembre 1861, sia che facciano l'esame per intero, sia che facciano l'esame parziale di riparazione. In questa stessa occasione avranno luogo gli esami supplementari per la Con-

mutazione della Patente austriaca in Patente italiana. Coloro che vi aspirassero presenteranno a corredo della istanza in luogo degli attestati A, C la Patente austriaca e pagheranno la tassa sopraindicata. Potranno essere ammessi all'esame suppletivo anche i maestri assistenti secondo il sistema austriaco purché comprovino coi necessari documenti la loro qualità, la nomina regolare, un lungo e lodato esercizio in scuole pubbliche.

Gli esami in iscritto avranno principio alle ore 8 antimeridiane del giorno sopraindicato, e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito.

Si avvertono i maestri non muniti di regolare Patente provvisoriamente in esercizio, che non saranno più tollerati, e non sosterranno l'esame in questa Sessione.

Padova, 21 ottobre 1872.  
Il Provveditore  
LEPORA

**CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE**

Offerte pervenute all'Amministrazione del Giornale in favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Alcuni amici L. 13 (1)  
Amministrazione del Giornale di Padova 25 00  
I lavoratori della Tip. Sacchetto 10 00  
Leoni conte Carlo 100 00  
Pasquale Petrellini Alessandro 30 00  
(1) Già annunciate nel Giornale, n. 501.

**Carne equina.** — Sappiamo che questi giorni una commissione visitò il negozio di un macellaio, al quale per questa volta fu fatto grazia del nome, e vi rinvenne della carne di cavallo già predisposta alla vendita come carne bovina e forse ad eguale prezzo. Nell'atto stesso che altamente commendiamo tali visite colla lusinga che si rinnovino di frequente, richiamiamo l'attenzione dei consumatori, poiché noi fattori come siamo dell'istituzione della vendita in speciali esercizi delle carni equine, desideriamo che la macellazione avvenga sopra carni nutrite e sane sottoposte alla visita del veterinario, mentre le vendite clandestine possono portare di spiacevoli conseguenze in fatto di igiene, macellandosi esclusivamente cavalli oltre misura deperiti.

**Compagnie Alpine.** Sappiamo che fra giorni partirà da Padova per recarsi successivamente a Tolmezzo e a Pieve di Cadore, il capitano di stato maggiore di questa divisione sig. Rosalba collo scopo di prendere in quelle due località le disposizioni necessarie allo stabilimento delle due compagnie alpine già da noi annunciate.

**Artista.** — Dopo una permanenza di parecchi giorni a Piazzola in casa del sig. conte Camerini, l'altro ieri fu a Padova lo scultore Dupré.

In questa occasione l'illustre artista si trattenne più volte col nostro condottano scultore Cecon, pel quale non ebbe che parole assai lusinghiere. Ieri mattina il Dupré partiva alla volta di Firenze.

**Teatro Concordi.** — Per una volta gli effetti ottici prodotti colla lampada del sig. Leo Blanc, meritanò visti, e ieri sera il pubblico, sgraziatamente scarso, ne rimase soddisfatto.

L'illusione sulle distanze, sugli oggetti, sulle proporzioni riesce perfetta: la riflessione degli oggetti negli specchi d'acqua magnifica.

In mezzo alla varietà di vedute il signor Blanc ci presentò anche delle figure in caricatura. Queste riuscirono meno felici: soprattutto ne avremmo eliminate due assai volentieri. L'insulto alla sventura non ci piace né sulla scena, né fuori di scena, e offende indirettamente anche il pubblico, supponendolo di carattere così poco gentile da gustare di simili cose.

Tanto più quelle due caricature dovevano spiacere in Italia, quanto che ur-

lano riguardi dovuti in alto luogo. La loro vista lasciò gli spettatori nel silenzio più glaciale. Il signor Blanc farà molto bene ad eliminarle dal suo repertorio fantasmagorico.

Il signor Prilleux fu applaudito nelle sue romanze.

**Teatro Garibaldi.** — Non possiamo dire che la Compagnia Equestre fratelli Godfroy abbia soddisfatto fino dalla prima sera tutta la nostra aspettazione. Fra le altre cose non ci siamo accorti dei dieci cavalli stalloni ammassati all'alta scuola: forse la Compagnia non ha voluto sfruttare in una sola volta le risorse di cui è fornita, e ci riserva delle grate sorprese per le rappresentazioni successive.

Però anche ieri sera furono prodotti due cavalli distintamente ammaestrati: e il loro paziente allevatore merita molta lode.

I signori Godfroy, che a dirla schietta compendiano in sé tutta la Compagnia, sono infaticabili e bravissimi, e i giochi dei cloans vengono eseguiti con molta franchezza e disinvoltura: formano anzi come il piatto forte del trattamento.

Una scimmia impertinente ardace si pare all'uomo l'abilità dei volteggi sul cavallo, eseguendo dei giochi che fanno smascellare dalle risa specialmente i ragazzi.

Tutto sommato, la Compagnia rompe alla meglio la noia delle presenti serate.

**Lodi meritate.** — Nella ispezione fatta i giorni scorsi sui punti minacciati dalle acque, sappiamo che il sig. Prefetto comm. Bruni, oltre alle persone già da noi indicate, ebbe molto a lodarsi anche del sig. commissario Distrettuale di Piove, le cui attivissime prestazioni furono di grande giovamento nel pericolo imminente.

**Personale militare.** — Nell'ultimo bullettino delle destinazioni nel personale militare troviamo le seguenti:

— Capitano sig. Mario, capo sezione del Genio in Padova trasferito a Vigevano.

Tenente sig. Vizzini, sezione del Genio di Padova, id. a Casale.

**Caffè rieducato.** — Stassera deve aprirsi l'antico Caffè S. Dan'ele: l'esercizio ne fu assunto da un nuovo conduttore.

Il locale gentilmente abbellito merita la frequenza dei Padovani, che oltre all'ottimo servizio, e alla provvista di molti giornali, non solo vi troveranno il mezzo di trattenersi per qualche ora in un comodo ambiente, ma potranno passare anche la rivista di tutto il bel sesso, che, specialmente nei giorni festivi, va per vedere e farsi vedere al passeggio in Prato.

**Sequestro.** — Ieri sera per ordine del Pretore Giudiziario fu sequestrato dalla P. S. il *Codino*, giornale di questa città.

**Programma dei pezzi che la musica del 2° reggimento fanteria eseguirà domani 1° novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 p.**

1. Marcia, *Aida*, Verdi.
2. Sinfonia, *Concervola*, Rossini.
3. Valtzer, *Esmeralda*, Tausch.
4. Romanza e Duetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti.
5. Mazurka, Palumbo.
6. Variazioni su clarino si b, *La Barcarola*, Mirco.
7. Polka, Ascher.

**Arresti.** — Le guardie di P. S. hanno arrestati due oziosi e vagabondi, un mendicante, ed un contravventore all'ammissione in quanti bianchi.

**Processo Paganini.** — Dinanzi la Corte di Assise di Milano si trattò in questi giorni il noto processo contro l'Attilio Paganini, impiegato postale, per il furto di lire 500,000.

Il Paganini fu condannato alla pena del carcere per anni cinque, e alla rifiusione delle spese processuali.

**Furto sacrilego.** — Telegrafano da Acquaviva (Bari) al *Corriere di Milano*, che i ladri spogliarono un simulacro della Vergine nella cattedrale di quella città facendo un bottino di og-

getti preziosi che l'ornavano, per l'importo di oltre L. 180,000.

**Biglietti di Banca suicidi.** — Uno dei più distinti medici di Berlino richiama nella *Gazzetta di Spener* la pubblica attenzione sul fatto, che non vi è mezzo più pericoloso per propagare le malattie contagiose quanto i biglietti di banca suicidi e untuosi. Egli vorrebbe quindi che il governo per misura igienica ordinasse agli istituti bancari di ritirare tutti quei biglietti che hanno sofferto molto per circolazione, sostituendone degli altri nuovi. Vorrebbe inoltre che nel limite del possibile venissero sottoposti a disinfezione o ritirati quei fogli di Banca che furono posseduti da persone infette da malattie contagiose, che propongono da luoghi dove inferiscono epidemie. (*Corriere della Marche*).

**Giuseppe Bianchetti.** — La *Gazzetta di Treviso*, in data di ieri sera, 30, riferisce che lo stato di salute del senatore cav. Giuseppe Bianchetti si mantiene stazionario. Egli ripeté buona parte della notte, ad onta che ieri sera la sua intelligenza tratto tratto si offuscasse.

**Cotogni a Pietroburgo.** — Giornali e corrispondenze segnalano l'esito brillantissimo ottenuto dal celebre baritone Cotogni nell'opera *Linda di Chamouris*, datasi in questi giorni all'imperiale teatro di Pietroburgo. Noi siamo lieti di annunciare questo nuovo trionfo dell'artista italiano, che seppanche nella gran capitale della Russia illustrare il suo nome che tanto onora l'Italia.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

Bullettino del 30 ottobre 1872.

NASCITE. Maschi n. 1, femmine n. 0. Una bambina esposta nata morta.

MORTI. — Giustini Francesco, d'anni 33, agente di negozio, di Padova, congiugato.

— Nell'Istituto Esposi. — Una bambina di anni 1 1/2, ed un bambino di 20 giorni.

— Nell' Ospitale civile. — Marcati Pietro fu Giovanni, d'anni 80, industriale, di Padova, congiugato.

**Osservatorio Astronomico**

**DIPADOVA**

**A novembre**

**A mezzi di ore di Padova**

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 43 s. 41.0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 8.1

**Osservazioni meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 OTTOBRE	Ore			Ore 9 p.
	Ore 6 a.	3 p.	Ore 9 p.	
Barometro a 0° - mill.	761.7	761.3	762.0	
Termometro centigr.	+12.0	+15.9	+12.3	
Tem. del vap. aq. . . .	7.18	9.67	9.26	
Umidità relativa . . .	69	72	87	
Direz. e forza del vento	ONOISE 1	SO 1	SO 1	
Stato del cielo . . . .	ser. ser.	ser.	fosso	

Dal mezzo del 30 al mezzo del 31  
Temperatura massima — + 16,3  
» minima — — 8,9

**ULTIME NOTIZIE**

Togliamo dall'*Adige* d'oggi (31):  
Ci vengono comunicati i seguenti telegrammi ricevuti oggi dalla regia Prefettura:

Legnago, 30, ore 8 1/2.

La condizione del frodo Ostigia è rassicurata.

Procedesi alacremente nella riproduzione e nell'imballamento dell'argine franto.

Prefetto TEGAS.

Ostigia, 30, ore 9 25.

La riproduzione dell'argine franto è bene avanzata.

Condizione frodo Ostigia rassicurata.

Ringrazio dei sussidi datici.  
Ispettore CAVALLETTO.

Legnago, 30, ore 12 20.

Notizie da Ostigia rassicurano che è cessato il pericolo al frodo d'Ostigia.

La riproduzione dell'argine è bene avanzata.  
Prefetto TEGAS.

In seguito a queste consolanti notizie dalla Deputazione provinciale e dal Comitato delle Valli grandi Ver-

onesi venne inviato il seguente telegramma al

Comm. Cavalletto,

Ostigia.  
Deputazione provinciale Verona e Comitato Valli grandi Veronesi interpellati sentimenti popolazioni porgono a V. S. ed agli ingegneri suoi collaboratori attestato loro riconoscenza per energia, abnegazione e bravura prodigale per scongiurare immane disastro roita Po Ostigia.

Sappiamo che il Prefetto comm. TEGAS ritornerà questa sera in Verona proveniente da Legnago, per la via di Bologna e Sarnobanico.

Abbiamo notizie tristissime da Casalmaggiore in data di questa notte, ore 11 e mezza. L'argine di San Giovanni, Dogana Vecchia a Zanibello è distrutto quasi totalmente, per cui temesi imminente la inondazione della città e delle vicinanze. La popolazione è spaventata.

Vennero spediti ieri 7000 sacchi da Alessandria e 2000 da Torino.

Il comm. Cavalletto è giunto oggi colà col piroscalo.

Sono minacciate dal Chiese le argature a Bozzolo.

Stamattina il Po alla Carossa, in fascia a Piacenza, era all'altezza di metri 5, 67 con un leggero aumento a ieri; a Pavia il Ticino segnava metri 3, 48.

La *Gazzetta dell'Emilia*, in data 30, contiene il seguente dispaccio particolare:

Finale ore 11 20 ant

Le acque dell'inondazione sono giunte a metri 4 50 sopra l'altezza del 1839! Aumentano ancora. Comunicazioni interrotte.

Novanta fabbriche sono già crollate. Forse vi saranno vittime. Le chiese sono piene di fuggenti. Il panico è generale. La posizione terribile esige provvedimenti soccorsi straordinari dal Governo. .

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 29. — Il conte Piper ambasciatore a Roma sarà traslocato rossiamente alle Corti di Vienna e Monaco.

BERNA, 19. — Domenica nelle elezioni triennali per Consiglio nazionale il partito liberale ed amico della Revisione costituzionale federale riportò una splendida vittoria anche nei cantoni di S. Gallo e Solura, ove il clero ultramontano fece grandi sforzi per trionfare.

BERLINO, 29. — La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando dell'attitudine della Camera dei Signori circa l'organizzazione dei circoli dice che questa organizzazione eseguirassi malgrado la decisione di quella Camera, perchè il Governo e l'imperatore sono penetrati della necessità di questa riforma. Lo stesso giornale ripete che sarà presentato un progetto sul matrimonio civile obbligatorio.

CARLSRUHE, 29. — Il Presidente del ministero del Commercio Duch fu pensionato per motivi di salute: gli succede il consigliere Turban.

PARIGI, 29. — La *Republique française* il *Rappel* ed altri giornali radicali attaccano il programma delle questioni costituzionali pubblicato dal *Bien public*. Ieri a Malhouse nelle elezioni municipali furono eletti tutti i candidati della lista antiprussiana. Il Consiglio generale della Senna approvò con 37 voti contro 30 la domanda che stabiliscasi l'insegnamento gratuito obbligatorio e che l'istruzione sia affidata ai laici.

PARIGI, 30. — Dcret, prendendo possesso del comando dell'ottavo corpo pubblicò un proclama in cui dice: Soldati! Dopo le dure vicende che attraversammo non dobbiamo dimenticare che sul campo di battaglia l'entusiasmo non basta. L'esercito è l'anima della nazione: sembra che ciò sia stato dimenticato. Sapete che avvenne? Oggi tutti, i ricchi, e poveri verranno nelle nostre file. Diventando istrutti, disciplinati, e forti vincremo i nemici all'interno, senza ricorrere al rigore. Quanto a coloro che combatterono passo a passo dal Reno fino alla Loira, forse potranno deplorare di

averci lacerato il cuore col rapirci i più cari figli della Francia.

BERLINO, 29. — La Camera dei signori continuò a discutere l'organizzazione dei circoli, e approvò le proposte della commissione malgrado le dichiarazioni dei ministri.

PARIGI, 29. — Telegrammi da Londra annunziano l'arrivo di 30 milioni di franchi.

Notizie dalla Germania fanno sperare il ritorno di parecchie centinaia di milioni alla circolazione.

Il bollettino finanziario del *Journal des Debats* dice, che il governo tedesco ne avrebbe dato ufficialmente assicurazione al governo inglese.

Furono scoperte al Chili miniere di carbon fossile.

La divergenza diplomatica fra il Chili e la Bolivia non è ancora appianata. Le relazioni diplomatiche sono sospese.

KRAGUIEWATZ, 30. — La Scarpia respinse la proposta di escludere gli israeliti dal servizio della riserva militare.

BUKAREST, 30. — Un decreto convocò le Camere pel 27 novembre.

PEST, 30. — Il governo per coprire il disavanzo negoziò un prestito consolidato di 60 milioni, e un altro prestito di 40 milioni con interessi a prem.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi	29	30
Prestito francese 5 0/0	87 30	87 30
Rendita francese 3 0/0	53 15	53 15
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	68 80	68 65
15 corrente	—	—

**Valori diversi**

Ferrovie lomb.-ven.	490	487
Obbligaz.	260	260
Ferrovie Romane	149	152
Obbligaz.	188	188
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	200	200 25
Obbl. Ferr. meridionali	206	206
Cambio sull'Italia	5 3/8	5 0/8
Obbl. Regia Tabacchi	485	485
Azioni	812 50	818 50
Prestito francese 3 0/0	84 50	84 50
Credito mob. francese	28 63	28 60
Cambio su Londra	11	—
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	—	92 7/16
Banca Franco-italiana	—	—

**Vienna**

Austriache ferrate	330	330 60
Banca Nazionale	948	992
Napoleoni d'oro	8 59 3/8	8 55 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	107	106 70
Rendita austriaca arg.	69 80	68 80
in carta	65 80	65 60
Mobiliare	337	335
Lombarde	201	201 50

**Barloomeo Moschin gerente-responsabile**

**ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE**

Lunedì il 4 novembre si riaprano le scuole del suddetto stabilimento. Nel convitto si ricevono solo femmine. Le scuole esterne si dividono come per lo innanzi in sezione maschile e sezione femminile. La sezione maschile comprende scuola elementare e scuola tecnica-giuniorata. La sezione femminile comprende scuola elementare e scuola superiore di perfezionamento. Le lingue straniere s'insegnano da persone appartenenti al paese del cui idioma si fanno scuole. I programmi dell'istituto s'ottengono dalla direzione del medesimo. Sono pregate le famiglie di fare o rinnovare le iscrizioni entro la corrente settimana.

**AVVISO**

Luigi Bert, il quale è munito di una eccellente patente governativa concessagli da codesta Regia Prefettura di Padova ed ha altri ottimi certificati, si esteri che italiani, è stato lungo tempo maestro di lingua francese in paesi francesi e tedeschi, o ora desidera insegnare la detta lingua in questa illustre città di Padova. Abita in riviera delle Albere, presso il sig. dott. Colega casa Mioni n.° 4283.

**LORIGIOLA ANTONIO**

(Vedi in quarta pagina)

